

Il Patto per il trasporto pubblico regionale e locale 2018-2020

È stato firmato a fine 2017 dal presidente **Bonaccini** e dai **rappresentanti** di enti pubblici, Città metropolitana di Bologna, società di gestione pubbliche e private e parti sociali. L'intesa, siglata a Bologna nella giornata nazionale degli Stati generali per il trasporto pubblico, prevede **impegni e investimenti** a carico di ogni firmatario, per arrivare a ridisegnare sia il settore ferroviario sia il trasporto dei bus urbani. Una realtà che in Emilia-Romagna interessa **oltre 1 milione di passeggeri al giorno** (850 mila su gomma e 150 mila su ferro) e **7.230 lavoratori** in aziende che, insieme, hanno un **fatturato annuo di 650 milioni euro**.

Accanto al **rinnovo pressoché totale del materiale rotabile** ferroviario entro il 2019 e di un ulteriore **20% dei mezzi sulle strade** entro il 2020 (75 nuovi treni e 600 autobus), il patto prevedeva appunto l'**integrazione tariffaria** ferro-gomma, e poi la **bigliettazione elettronica**.

Per il nuovo materiale è previsto un investimento di risorse pubbliche pari a oltre 900 milioni di euro che, sommati alle risorse previste nel piano triennale di ammodernamento delle stazioni, superano **1 miliardo di euro**.

Entreranno in servizio 96 nuovi convogli, di cui **75 entro il 2019**, grazie ad un investimento complessivo di **750 milioni di euro**. Inoltre, è di **50 milioni di euro** l'investimento nel biennio 2017-2018 per **riqualificare 12 stazioni dell'Emilia-Romagna**.

Sempre entro il 2020 saranno rinnovati **600 nuovi autobus** grazie ad un investimento di **160 milioni di euro**, di cui 80 a carico del bilancio regionale. Saranno così sostituiti i mezzi più obsoleti della flotta: dopo i 191 nuovi bus (diesel euro 6) arrivati nel 2017, 70 (a metano, ibridi o elettrici) circoleranno nel 2018 e i restanti 339 entro il 2020.